

PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 19 Novembre 2023 - Anno 17 - N. 42

La parola del parroco **I FIGLI DEL REGNO**

Che cosa fanno i figli del Regno (che siamo noi) in situazioni di tristezza e di scoraggiamento? Risponde il profeta Isaia a un popolo esiliato, deluso e spento (I lettura). Chiede loro di fare un esercizio di memoria: “E’ vero che siete in esilio, lontani dalla vostra terra, schiavi di un popolo straniero, ma se Dio vi ha aiutati nel passato facendovi uscire dall’Egitto, facendovi attraversare il mar Rosso, facendovi entrare nella terra promessa, perché non dovrebbe aiutarvi oggi o comunque in un futuro che lui solo sa? Dio è fedele a se stesso, alle sue promesse, per cui il suo aiuto è sempre garantito. Sapendo questo ritroverete la gioia perduta”.

Proviamo anche noi a fare memoria del bene che Dio ci ha fatto nella nostra vita e facciamo leva su questo per non perdere la speranza e ritrovare la gioia di andare avanti. E’ sufficiente che l’aiuto di Dio sia avvenuto anche una sola volta e poi mai più.

Riporto, a questo proposito, una testimonianza, quella di Gemma Capra, vedova del commissario Luigi Calabresi ucciso cinquant’anni fa a Milano da Lotta Continua. Lei partendo dall’umano desiderio di vendetta è giunta col tempo e non senza fatica ad abbracciare il perdono. Racconta così il fatto che le ha cambiato la vita.

«Quella mattina del 17 maggio dopo che spararono a Gigi arrivò a casa il signor Federico, un amico di papà che abitava di fronte a casa nostra. Era impietrito, pallido. Capii subito che era successo qualcosa di grave. In questura non rispondeva nessuno. Poi arrivò don Sandro, il parroco di San Pietro in Sala. “Dimmi la verità”, lo implorai. E lui senza muovere le labbra mi disse che era morto. Mi accasciai sul divano, avevo addosso un senso di devastazione totale. Guardai la casa, gli oggetti che avevamo comprato insieme e tutto, di colpo, mi parve senza senso.

Ad un tratto sentii dentro di me un’assurda pace, una

forza interiore incredibile. Avvertii come dei flash che non ero sola, che ce l’avrei fatta. Poi dissi a don Sandro: “Recitiamo un’Ave Maria per la famiglia dell’assassino che avrà sicuramente un dolore più grande del mio”. Era il modo che Dio aveva scelto per indicarmi la strada. Io avevo 25 anni, ero giovane, amavo ballare, ascoltare i Beatles e i Rolling Stone. In quell’istante preciso ho sentito forte la presenza di Dio e ho ricevuto da Lui il

dono della fede. Prima andavo a Messa, recitavo le preghiere, facevo volontariato ma era una religiosità più di tradizione che di convinzione. È stata un’illuminazione potentissima che mi ha accompagnato per tutta la mia vita, soprattutto nei momenti più dolorosi. Quando ero scoraggiata e mi sembrava di toccare il fondo mi rifacevo, e mi rifaccio tuttora, a quella sensazione. Ho imparato sulla mia pelle che la fede non toglie

il dolore e la sofferenza ma li riempie di significato, gli dà un senso, offre una prospettiva». (Da “*La crepa e la luce – Sulla strada del perdono. La mia storia*” - Mondadori).

Che cosa fanno i figli del Regno (che siamo noi) in situazioni, invece, di sicurezza e di tranquillità? Rischiano di adagiarsi. E’ quanto dice il Battista ai pii israeliti giunti al suo battesimo (Mt 3,1-12): “Anche se avete abbracciato la religione giusta e la osservate, anche voi dovete *preparare la via del Signore*”. Come a dire: dobbiamo passare da una vita cristiana mediocre a una vita cristiana attraente, anzitutto a noi stessi. Noi andiamo la messa la domenica e non siamo né delinquenti né ladri né assassini. E tutto ciò ci basta. E invece non ci può bastare. Essere cristiani è qualcosa di più, dove “il di più” non è aumentare le cose da fare, ma sapere per Chi le fai. E allora le cose di tutti i giorni acquistano una qualità tale per cui passi dalla noia alla gioia, dalla pigrizia all’impegno.

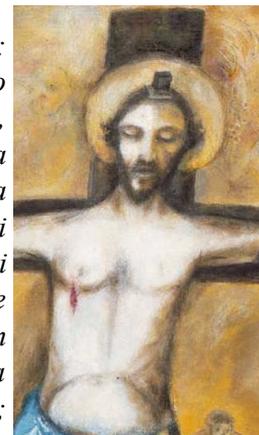
Don Marcello

**SECONDA
DI
AVVENTO**

Dal Vangelo secondo Matteo 3,1-12

II di Avvento

¹ In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea ²dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». ³Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!» ⁴E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. ⁵Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui ⁶e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. ⁷Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? ⁸Fate dunque un frutto degno della conversione, ⁹e non crediate di poter dire dentro di voi: «Abbiamo Abramo per padre!». Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. ¹⁰Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ¹¹Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. ¹²Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».



Volto di Cristo in croce,
Marc Chagall
 (1887-1985)
 Centre Pompidou,

Spiegazione del testo

Che cosa predica Giovanni Battista?

V. 1-4 *Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!* Sono le stesse parole dette da Gesù quando ha iniziato la sua predicazione (Mt 4,17). E come il ministero del Battista è introdotto da una profezia di Isaia, allo stesso modo il ministero di Gesù (Mt 4,14-15).

C'è dunque continuità tra i due personaggi e le due predicazioni.

Che cosa fa Giovanni Battista?

V. 5-6 *Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.* Tutti si presentano da Giovanni per farsi battezzare perché tutti si riconoscano peccatori. Il battesimo di Giovanni, infatti, è finalizzato al riconoscimento della propria colpa, non al perdono dei peccati, perché il perdono lo dà solo Dio. Giovanni è venuto a preparare un popolo ben disposto ad accogliere Gesù. E lo fa col battesimo perché gli uomini si riconoscano peccatori, non tanto perché siano perdonati. La remissione verrà dopo la Pasqua e la porterà Gesù.

Tra i peccatori che si presentano da Giovanni per farsi battezzare, ci sono *molti farisei e sadducei*. Sappiamo che erano molto religiosi e osservanti della legge. Giovanni si scaglia contro la loro falsa religiosità perché si sentivano garantiti in quanto figli di Abramo, appartenenti al popolo eletto. Per Giovanni non è l'appartenenza al popolo eletto che salva, ma la conversione, la fede.

Qual è differenza tra Giovanni e Gesù?

V. 7-12 Se è vero che c'è continuità tra di due come è spiegato sopra, è altrettanto vero che c'è pure discontinuità. Questi versetti, infatti, dicono che Gesù è annunciato dal Battista nel segno del giudizio. L'attesa di Giovanni e di tutti i presenti era di un Messia così. Ma l'episodio seguente del Battesimo (Mt 3,13-17) capovolge la figura del Messia, dove si sottolinea la sorpresa di Giovanni nel vedere il Messia che viene a farsi battezzare confuso tra la folla dei peccatori. Giovanni, che si aspettava un Messia giudice e un battesimo di fuoco, si vede davanti un Messia umile e solidale con i peccatori, che porta misericordia e salvezza. La differenza è teologica: un modo diverso di concepire la figura e la missione del Messia.

Qual è la differenza il battesimo di Giovanni e quello di Gesù?

V.11 *Io vi battezzo nell'acqua per la conversione, ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.*

Ci ripetiamo: *il battesimo nell'acqua per la conversione* ha come finalità solo il riconoscimento del proprio peccato. E non è una cosa da poco, perché questa confessione umile del proprio peccato permette di ricevere il perdono di Dio che viene donato dall'unico che può donarlo (*il più forte*), il Messia.

Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Lo Spirito Santo è il dono pasquale per eccellenza effuso da Gesù nel

Cenacolo e poi a Pentecoste. Negli Atti degli Apostoli Gesù dice chiaramente agli apostoli: “Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo” (At 1,5). Il battesimo di Gesù viene soltanto dopo la risurrezione.

Circa *il fuoco*. Di fatto nella Pentecoste, lo Spirito Santo discende nel fuoco. Ma c'è di più. Il fuoco è quell'elemento che, bruciando, purifica dalle scorie. Allo stesso modo il battesimo di fuoco è il momento del perdono e ma anche del giudizio: perdona i peccati in quanto li distrugge.

Il parroco

3' puntata

La vita di S. Francesca Saverio Cabrini

Il sogno delle missioni

La sera, all'inizio della preghiera in famiglia, Rosa o il babbo leggono ad alta voce gli articoli tratti dagli *Annali della propagazione della fede*, una rivista nata da poco per far conoscere ai fedeli i progressi dell'impegno missionario in terre lontane. Francesca ascolta con gli occhi spalancati: per lei non si tratta soltanto di edificanti racconti spirituali, ma di avventure in luoghi esotici. La colpisce particolarmente la figura di San Francesco Saverio e quindi sogna con particolare intensità di partire per la Cina, anche perché apprende con orrore che in quel Paese, proprio perché non ancora cristiano, vige l'usanza di uccidere moltissime bambine appena nate, considerate inutili per il benessere della famiglia. Lei sogna insieme ad altre eroiche compagne di partire per la Cina per salvarle.

Un episodio della sua vita infantile ha assunto nella tradizione la statura di un avvenimento profetico. Recatasi a trovare uno zio prete, Francesca si mise a giocare “alle missionarie” abbandonando nelle acque di un torrente (il Venera) barchette di carta piene di violette - le missionarie, appunto - che partivano per la Cina. Nel fervore del gioco, la bambina cadde nel ruscello correndo un grave pericolo, da cui miracolosamente si salvò, se pur inzuppata. Rimase in Francesca una grande paura dell'acqua che non le impedì certo di navigare incessantemente fino a farle dire che attraversare l'oceano era come “andare dalla casa all'orto”.

Il suo entusiasmo per le letture missionarie era condiviso da molti religiosi a lei contemporanei dal momento che le missioni sembravano aprire un nuovo periodo eroico per la Chiesa cattolica. Mentre la secolarizzazione operava



A Santa Francesca Cabrini è dedicata la stazione Centrale di Milano. La cerimonia di inaugurazione ufficiale è avvenuta il 13 novembre 2010, a conclusione dei lavori di restauro.

una vera e propria emarginazione dei cattolici nei nuovi Stati liberarli - e soprattutto in Italia -, questi, grazie alle missioni si aprivano al mondo e conquistavano nuove popolazioni alla fede. Le missioni erano una risposta positiva alle sconfitte che la Chiesa doveva ingoiare nei paesi dell'Europa occidentale in quei decenni, come la perdita del patrimonio ecclesiastico e dell'influsso sulla élite della società.

LE TRE "P" DELL'AVVENTO

P come PREGHIERA

Ogni sera papà e mamma si trovano con i figli a pregare con il sussidio preparato dall'oratorio e con un lumino acceso.

Per la preghiera quotidiana, gli adulti possono usare il sussidio della Diocesi: LA VITA SI MANIFESTO', che si acquista in chiesa.

In chiesa parrocchiale, ogni domenica alle ore 17,30 ci sarà il canto dei Vespri.

Ogni giovedì, nella chiesa di S. Colomba dalle 21 alle 22 prosegue l'ORA SANTA, dove ciascuno può venire quando vuole e stare quanto vuole nel silenzio dell'adorazione.

P come PAROLA DI DIO

I sacerdoti commentano ogni giorno la parola del Vangelo della messa quotidiana.

Ogni domenica sul PASSAPAROLA è riportato il Vangelo domenicale con un commento esegetico.

Agli adulti è proposto un RITIRO SPIRITUALE per domenica 26 novembre presso la "Scala di Giacobbe" a Castelletto di Cuggiono, dalle 15 alle 18,30. Si va con i propri mezzi e si chiede un'offerta per l'uso e il riscaldamento degli ambienti. La parrocchia mette a disposizione il pullmino.

P come POVERI

Ogni domenica di Avvento siamo invitati a portare in chiesa e a deporre nella CASSAPANCA DELLA PROVVIDENZA generi alimentari a lunga conservazione per le famiglie bisognose e per i poveri di passaggio. Non è un gesto solo dei ragazzi ma di tutta la comunità coinvolta a fare del bene nello spirito del Vangelo. La Caritas ne ha bisogno. Porteremo:

Domenica 12 novembre	PASTA
Domenica 19 novembre	TONNO E CARNE IN SCATOLA
Domenica 26 novembre	LEGUMI E PELATI IN SCATOLA
Domenica 3 dicembre	OLIO E ZUCCHERO
Domenica 10 dicembre	LATTE E BISCOTTI
Domenica 17 dicembre	LATTE E PASTA

Incontri formativi per gli adulti

sulla proposta dell'arcivescovo Mario VIVIAMO DI UNA VITA RICEVUTA



Mercoledì 15 novembre

**LA VITA E' DONO DI AMORE E VOCAZIONE AD AMARE:
L'EDUCAZIONE AFFETTIVA**

Mercoledì 22 novembre

LA FEDELTA', COMPIMENTO DELL'AMORE

Mercoledì 29 novembre

IL DONO DELLA VITA

Gli incontri saranno condotti da **don Michele Aramini**, professore di teologia morale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e si terranno presso l'oratorio femminile di Canegrate alle ore 21.

Sabato 25

La prima Confessione dei nostri ragazzi



Una provocazione

E' l'occasione per i genitori e gli adulti di riflettere sul nostro rapporto con la Confessione. E' un sacramento che ci crea qualche difficoltà, forse perché non ne comprendiamo la bellezza. Comperderne la bellezza e desiderare la confessione diventano la stessa cosa.

Come don Milani, prete ed educatore "scomodo" e, per questo, bersagliato anche dall'autorità ecclesiastica. A chi gli consigliava di uscire dalla Chiesa perchè in questo modo era libero di potere dire quello che voleva, rispondeva: *"La Chiesa è mia madre. Se non lei, chi mi darà l'assoluzione dei peccati?"*. E dalla Chiesa non uscì mai, per questo tesoro del sacramento della Confessione che considerava più prezioso delle sue idee.

Come Leonardo Mondadori, direttore dell'omonima casa editrice, morto nel 2002. La sua, un'educazione non religiosa, due divorzi, tre figli, gusti e abitudini della borghesia milanese. Poi la conversione. Da lì tutto è cambiato. Se né accorta la prima moglie vedendolo un giorno: *"Che ti è successo? Ti sei fatto la plastica alla faccia?"*. Solo un'operazione chirurgica, sospettava la donna, poteva avergli dato quel sorriso che ora gli scopriva e che non aveva negli anni precedenti. La soluzione dell'enigma stava nella risposta che lui diede alla moglie: *"Sì, ho fatto la plastica ... ma all'anima"*.

A un amico giornalista confermava quale era per lui la radice di ogni gioia: *"Quella di una confessione fatta bene. Quando ti rialzi dalla sedia o dall'inginocchiatoio, ti viene voglia di andartene via fischiettando"*.

Il messaggio

Ai ragazzi abbiamo spiegato la parabola del padre misericordioso che vi invito a leggere: Luca 15,11-32.

Il protagonista è il padre che è il volto di Dio rivelato in Cristo, un volto sorprendente e inatteso. Il padre non ha mai smesso di amare il figlio minore e il suo amore precede il pentimento del figlio. Il padre gli fa festa non per dirgli che è di nuovo figlio, ma che lo è sempre stato. E' il peccatore che deve trovare la consapevolezza di essere figlio. Per Dio non ha mai cessato di esserlo.

D. M. B.

Prosegue la benedizione natalizia

Suor Gisela

Martedì 21	Via Olona - Via Po - Via Ticino - Via Isonzo
Mercoledì 22	Via Tevere - Via Somalia - Via Adda - Via Tagliamento - S. Giorgio - Amalfi - S. Vittore
Giovedì 23	Via Trasimeno - Via San Lorenzo - Via San Giovanni Bosco - Via Appiani - Via Parini
Venerdì 24	Via Carroccio - Via Arno - Via Verga - Via Adige

Don Marcello

Lunedì 20	Via Manzoni (numeri pari dal 2 al 54)
Martedì 21	Via Manzoni (numeri pari dal 66 al 90 e numeri dispari) - Via San Gaetano
Mercoledì 22	Via Varese - Via Marconi - Via Gaio - Via San Giuseppe Cottolengo
Giovedì 23	Via Merati
Venerdì 24	Largo Giovane Italia - Via Battisti

Suor Beatriz

Martedì 21	Via Asiago
Mercoledì 22	Via Arezzo
Giovedì 23	Via Pisa
Venerdì 24	Via Parma - Via Lodi

Don Nicola

Lunedì 20	Via Livigno (numeri pari dal 2 al 4)
Martedì 21	Via Livigno (numeri pari dal 6 all'8 e numeri dispari)
Giovedì 23	Via Bormio

Guerra in Terra Santa: c'è bisogno di dare un senso alla vita

Il 7 Novembre 2023, a un mese dall'inizio del conflitto tra Hamas e Israele, il patriarca di Gerusalemme dei Latini, **Pierbattista Pizzaballa**, che solo una settimana prima era stato nominato cardinale, ha condiviso con l'Osservatore Romano il suo punto di vista su questa guerra.

Ne risulta una **prospettiva equivicina**, ben diversa dal concetto di equidistanza, a entrambe le realtà, tanto più che il cardinale è vicino a tutte le etnie, essendo arrivato in Terra Santa già nel 1990, ricoprendo nel tempo diversi incarichi con un unico fine: promuovere la pace.

Ha quindi sempre vissuto il suo apostolato cercando di intessere relazioni umane tra palestinesi e israeliani, per poi ritrovarsi, allo scoppio della guerra, impotente di fronte al male dilagante in grado di distruggere in un attimo tutto il suo duro lavoro relazionale.

Come sarà il futuro non si sa, certo è che nulla sarà più come prima: sarà ancora più difficile riallacciare le relazioni umane tra palestinesi e israeliani.

Inoltre ci sono due questioni che per il momento non presentano possibili soluzioni. La prima è che a entrambe le parti manca una visione strategica, che non sia l'annientamento l'uno dell'altro: non c'è alcuna strategia per uscire dal conflitto. La seconda è la difficoltà a prendere le distanze anche emozionali dai pesanti passati di entrambi i popoli, la Shoah e la Nabka, che il 7 ottobre ha evocato.

Per ora ciò che emerge è il primo bisogno di riuscire a leggere gli avvenimenti di questi giorni alla luce del Vangelo. Una parola del Vangelo che aiuti a vivere questa situazione, perché c'è tanto bisogno di vicinanza, di affetto, di parole che diano un senso all'esistenza.

C'è bisogno di figure che siano in grado di ascoltare, orientare, indirizzare, consigliare, correggere, custodire, proteggere. Figure che assolvono i compiti di un padre, colui che genera la vita.

E in Terra Santa, ora, c'è un gran bisogno di generare nuova vita.

Simona Tovaglieri

[link articolo completo] <https://www.parrocchiacanegrate.it/pc/guerra-in-terra-santa-bisogno-di-dare-un-senso-alla-vita>

DOMENICA 19 NOVEMBRE	Is 51,7-12a; Rm 15,15-21; Mt3,1-12		
II di Avvento	S. Maria Assunta	8,30	Per la comunità parrocchiale
	S. Maria Assunta	10,00	
	S. Maria Assunta	11,30	
	S. Maria Assunta	18,00	
Lunedì 20 NOVEMBRE	Ez 4,4-17; Gi 3,5-4,2; Mt 11,16-24		
B. Samuele Marzorati	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Fam Provasi e Colombo
	S. Maria Assunta	20,30	Messa per deff. Bortolato Gaetano, Fabbro Maria, D'Aloisio Valentino, Ricci Lina, fam. Dalla Villa, con. Agnese e Arturo Fogagnolo, Rigon Elio, Pellino Colomba, Barone Carmine Antonio, Scordino Giuseppe, Famm. Azzoli-Banfi-Atti, Famm. Bonaldo-Ceruso-Ghisleni, Quagliata Leonardo, Fam. Roncari, Fam. Pastore e Fam. Spaccamonti, Salvatore Chiera, Prinszano Santo e Ciolino Caterina
Martedì 21 NOVEMBRE	Ez 5,1-9; Gi 4,15-21; Mt 12,14-21		
Presentazione della B. Vergine Maria	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Ferrè e Buffi
Mercoledì 22 NOVEMBRE	Ez 6,1-10; Abd 1,19-21; Mt 12,22-32		
S. Cecilia	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Zanin Italo, Missaglia Emma, Zanin Bruno
Giovedì 23 NOVEMBRE	Ez 6,1.11-14; Ag 2,1-9; Mt 12,33-37		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Mariuccia e Giacinto Sormani
	Santa Colomba	21,00	Ora Santa
Venerdì 24 NOVEMBRE	Ez 7,1-14; Ml 2,4-9; Mt 12,38-42		
B. Maria Anna Sala	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Fam. Lavorato
Sabato 25 NOVEMBRE	Ez 7,1.15-27; Eb 8,6-10; Mt 12,43-50		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per Deff. Narcisi Roberto, Alberti Edda e Giuseppina, Grimi Angelo, Larosa Giovanna, Renda Salvatore, fam. Zanaboni e coniugi
	S. Maria Assunta	16-18	Sante Confessioni.
	S. Maria Assunta	18,00	Messa Vigilare Classe '54

Preghiera universale di domenica 19 novembre

Dona la pace, Signore, a chi confida in te.

- Perché non manchino mai nella Chiesa testimoni come San Giovanni Battista che vivono quello che predicano, preghiamo.
- Per i nostri ragazzi che sabato prossimo si confesseranno per la prima volta, perché sperimentino la gioia del perdono del Padre che li vuole figli liberi dall'egoismo, preghiamo.
- Perché a Gaza siano risparmiati gli ospedali, luogo di rifugio di tanti civili innocenti come donne e bambini, e perché si vinca l'odio che genera violenza, preghiamo.
- Perché la nostra comunità sia unita nella preghiera e nessuno di noi si corichi la sera senza aver ringraziato il Padre e aver chiesto perdono, preghiamo.

Percorsi di Catechismo (Iniziazione Cristiana)

21 Novembre 4° Anno IC ore 16:45 in OMI
 22 Novembre 3° Anno IC ore 16:45 in OMI
 23 Novembre **INIZIO CATECHISMO PER IL 2° Anno IC** ore 16:45 in OMI
 8 Dicembre 1° Anno IC in OMI per il Presepe Vivente!

SPECIALE:

SABATO 25 NOVEMBRE : CELEBRAZIONE del SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE
 ore 9:30 e ore 11:00
 in Chiesa Parrocchiale . Preghiamo per le Prime confessioni dei ragazzi di 4 elementare

Pastorale Giovanile

..percorsi per crescere sempre più amici di Cristo nella Chiesa e nel mondo..

24 Novembre 1° - 2° - 3°Media ore 17:30 **INCONTRO** in OSL
 L'oratorio aprirà dalle 16 per tutti i ragazzi delle medie per un tempo custodito di gioco!!

Ado (1°-2°-3° Superiore)
 20 Novembre ore 21:00 a **PARABIAGO** in chiesa centrale!

22 Novembre ore 20:50 in OMI : **INCONTRO CON TUTTI GLI ADOLESCENTI DEL DECANATO!!**

18enni e Giovani

22 Novembre 2023 in **ORATORIO A CANEGRATE!**

SPECIALE 2° INCONTRO A CANEGRATE PER TUTTI I RAGAZZI DALLA 4° SUPERIORE IN SU
 con il Sociologo **GIORGIO TAVANI** sulla questione Israeleo-Palestinese! Domande su un conflitto

19 NOVEMBRE : LAVORETTI DI NATALE PER TUTTI I RAGAZZI!!!
IN OMI DALLE 15! (uno spettacolo passare del tempo insieme all'insegna dell'amicizia e della creatività!)

SUPER LABORATORIO DI PREPARAZIONE DEL PRESEPE VIVENTE!!! - se vuoi aggiungerti basta unirsi a noi!!!
 Ti aspettiamo in OMI ogni domenica!

MERENDA INSIEME!!!



CINEMA - AUDITORIUM SAN LUIGI

SABATO 18 NOVEMBRE, ORE 21,00
 DOMENICA 19 NOVEMBRE, ORE 17.00 e 21.00
"ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA"
 Commedia

SABATO 25 NOVEMBRE, ORE 21.00
 DOMENICA 26 NOVEMBRE, ORE 17.00 e 21.00
"L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI"
 Commedia



Contatti utili

Parroco: Don Marcello Barlassina ☎ 340 5907825 ✉ barlassinamarcello@tiscali.it

Vicario parrocchiale: don Nicola Petrone ☎ 339 2160639

Residente: don Massimo Frigerio ☎ 0331 411510

Suore: Beatriz e Gisela ☎ 331 8370766

Segreteria parrocchiale: ☎ 0331 403462: aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30